

Sostiene Slow Food

PAOLA
NANO



L'obiettivo strategico è coltivare per mangiare

Mentre risuonano gli allarmi sulla crisi alimentare che rischia di ridurre alla fame vasti strati della popolazione mondiale, 400 scienziati ed esperti hanno pubblicato a Johannesburg l'International Assessment of Agricultural Science and Technology for Development, frutto di un processo simile a quello che ha portato alla divulgazione del rapporto sul clima (Ipc). L'analisi del sistema agricolo mondiale, iniziata nel 2004, evidenzia la necessità di «un cambiamento radicale nell'orientamento delle politiche verso i saperi locali e comunitari, con l'obiettivo di recuperare l'autosufficienza alimentare», perduta dopo che per mezzo secolo si è favorita l'espansione delle monoculture destinate all'esportazione. Non solo, l'Iaastd riconosce nell'agroecologia, cioè nell'approccio ecologico all'agricoltura, il punto di riferimento per un ripensamento globale dei sistemi produttivi.

L'80% dei tre miliardi di persone che vivono sotto la soglia di povertà abitano in zone rurali, e la maggior parte sono contadini. Si tratta di incoraggiarli a produrre per nutrirsi piuttosto che per il mercato estero. Un mercato che si dimostra spesso inaccessibile a causa

del protezionismo dei grandi Paesi produttori, e alla mercé di fiammate speculative dalle conseguenze drammatiche.

Lo sviluppo dell'agricoltura di sussistenza non è più quindi un ripiego marginale, ma l'obiettivo urgente e prioritario che deve darsi la comunità internazionale, dal momento che proprio nel Sud del mondo ci si aspetta la maggiore crescita demografica, e lì si giocherà il futuro del cibo per l'umanità. Oltretutto, l'autonomia alimentare in quei Paesi corrisponde all'interesse dei Paesi sviluppati: solo se la domanda di cibo in Africa e Asia sarà soddisfatta localmente, i grandi produttori del Nord del mondo potranno a loro volta modificare radicalmente le politiche agricole nel senso che l'emergenza ambientale richiede: più qualità e meno inquinamento, più rispetto per la terra, maggiore sviluppo dei circuiti locali.

Le linee guida sono tracciate. Significativamente, il rapporto Iaastd coincide con gli obiettivi della rete delle comunità del cibo di Terra Madre, che dal 2004 lavorano su questa strada.

